

Gli Psicologi Europei offrono le loro competenze: “Il dovere di aiutare nella crisi dei rifugiati in Europa”

L'Europa sta affrontando un ingente afflusso di rifugiati senza precedenti. Questi rifugiati scappano dalla guerra, dalla violenza, dal terrorismo, dalla persecuzione politica e dalla povertà. Rischiano la loro vita per attraversare il Mediterraneo e altri confini per raggiungere l'Europa, dove sperano di trovare una soluzione alla loro situazione e un posto sicuro dove vivere. Come visto recentemente, molti non riescono a sopravvivere al viaggio oppure allo sfruttamento dei trafficanti. L'intervento umanitario sta migliorando e alcuni paesi comunitari hanno deciso di accogliere un numero considerevole di migranti. Tuttavia, queste persone devono far fronte a enormi difficoltà nel trovare un posto nuovo dove vivere, adattarsi al nuovo ambiente, costruire una nuova vita impregnata nel pregiudizio e ostilità, oltre a dover affrontare problemi di salute mentale dovuti alle loro esperienze stressanti.

La comunità degli psicologi in Europa, rappresentata dalla Federazione Europea dell'Associazioni degli Psicologi (EFPA) accoglie l'appello dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite, **António Guterres**: “l'Europa non può continuare a rispondere a questa crisi in modo frammentato oppure adottando un approccio incrementale. Nessun paese può fare da solo e nessun paese può rifiutarsi di fare la sua parte (...). L'unico modo per risolvere questo problema da parte delle Nazioni Unite e di tutti i suoi stati membri, è quello di implementare una strategia comune basata sulla responsabilità, solidarietà e fiducia” (1).

EFPA sollecita tutti i governi europei, agenzie, comunità e tutte le parti responsabili a coinvolgere psicologi europei per contribuire agli sforzi nel affrontare questa crisi dei rifugiati, coordinandosi con i membri delle organizzazione EFPA presenti in 36 paesi.

Inoltre, L'EFPA invita tutti gli psicologi in Europa di offrire le loro competenze a coloro che stanno cercando di aiutare in questa situazione, sia a livello nazionale che internazionale.

Come sostiene il Prof. Telmo Mourinho Baptista – Presidente dell'EFPA: ‘In questa catastrofe umanitaria, per il bene della società, condividiamo la responsabilità di utilizzare le nostre competenze per il trauma, il lutto, le conseguenze della perdita della propria comunità e le difficoltà nel doversi adattare a nuove condizioni di vita.’

L'EFPA sta già lavorando con tutte le associazioni membri, con il Comitato Permanente per la Psicologia dei Disastri, Crisi e Trauma, con una Task Force sulle Diversità Culturali ed Etniche e il Direttivo per i Diritti Umani, al fine di migliorare la condivisione della conoscenza e la collaborazione. Inoltre, l'EFPA sta creando un gruppo di lavoro per sviluppare un piano di azione per i mesi a seguire.

Baptista: ‘Queste migrazioni non sono nuove nella storia dell'Europa, ma oggi abbiamo le conoscenze e le risorse e di conseguenza è nostro dovere aiutare chi ha bisogno. La crisi avrà conseguenze a lungo termine. Il modo in cui l'affrontiamo ora, segnerà il futuro per molti. Ora è il momento di agire a sostegno dei valori dei Diritti Umani.’

(1) <http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=51797#.Vfvd3qzos0M>

* <http://www.efpa.eu/>

EFPA – European Federation of Psychologists' Associations
Rue du Marché aux Herbes 105/39 – 1000 Brussels – Belgium
www.efpa.eu +32 2 5034953 – headoffice@efpa.eu